

Il ritorno in classe

Scuola, allarme ripresa arrivano i fondi Pnrr ma manca il personale

IL CASO

ROMA Le classi devono diventare innovative ma, tutto intorno, la scuola resta alle prese con i soliti vecchi problemi del passato. E così si rischia di far saltare tutti i progetti con i fondi pronti da spendere. L'allarme parte dai dirigenti scolastici che, di fronte all'arrivo di una pioggia di soldi del Pnrr, temono di non riuscire ad utilizzarli perché manca il personale delle segreterie per mettere in piedi bandi e interventi. Si tratta del "Piano Scuola 4.0" sul quale è previsto uno stanziamento di 2,1 miliardi di euro per trasformare 100mila classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e per creare laboratori nelle scuole superiori per le professioni digitali. Insomma, un'iniezione di fondi per guardare al futuro. Lo stesso ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, ne ha parlato presentandolo come «un intervento trasformativo concreto della nostra scuola che stiamo realizzando nell'ambito del Pnrr: il più grande di questo tipo mai realizzato, con risorse e tempi certi».

GLI UFFICI

È così, almeno sulla carta. Perché poi nelle scuole l'aria che si respira è completamente diversa: le segreterie spesso fanno fatica anche solo a convocare il personale supplente, sono sotto organico da anni e con le procedure imposte dalla norma anti-covid sono venute a galla tutte le difficoltà degli istituti senza personale. «Siamo assolutamente favorevoli all'arrivo di questi fondi - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - ma non sarà semplice: per utilizzare cifre nell'ordine di 250-300mila euro, le scuole devono prima individuare i progettisti, creare gruppi di lavoro e mettere in atto delle procedure come gli avvisi pubblici. Se ne occupano i dirigenti scolastici, ma hanno al loro fianco le segreterie che, a volte, sono composte solo da un direttore amministrativo e nessun amministrativo di ruolo. In queste condizioni il lavoro si complica enormemente. Le risorse finanziarie, infatti, necessitano sempre di risorse umane per essere finalizzate». È il caso ad

► Segreterie sotto organico: in bilico la realizzazione di bandi e interventi ► A fine agosto esami di recupero I presidi: è caos sulle regole Covid



A fine agosto cominceranno subito gli esami di recupero per 400mila studenti

IL PROBLEMA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI: SONO TROPPO POCHI, QUINDI IN MOLTI DOVRANNO GESTIRE DUE ISTITUTI

esempio del liceo Newton di Roma, diretto dalla preside Costarelli che non ha personale di segreteria: al Newton, ad esempio, a settembre dovrebbero arrivare 7 persone nuove. Ma dovranno innanzitutto prendere confidenza con il lavoro di base di una segreteria. Come potranno avviare i bandi per il Pnrr? Non solo, il

problema come al solito è legato anche alle strutture scolastiche, all'edilizia che lascia sempre troppo a desiderare: «Possiamo realizzare gli ambienti educativi migliori e adottare gli impianti di rete più performanti - conclude la presidente dell'Anp Lazio - ma se i soffitti cadono e la linea Internet non arriva alle scuole, la

A RISCHIO IL PROGETTO DI TRASFORMARE LE CLASSI IN POLI DIGITALI: STANZIATI 2,1 MILIARDI

spesa non porterà ai benefici auspicati. Rischiamo di non sfruttare come possibile un'occasione che non tornerà più». Il problema è legato quindi non solo alla digitalizzazione ma anche alla fatiscenza delle strutture. Quindi molto dipende dagli uffici esterni alle scuole, legati agli enti locali. «Servono nuove assunzioni e personale formato appositamente - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma - nelle scuole ma anche negli uffici scolastici e negli uffici dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, che sono proprietari degli edifici scolastici. Altrimenti i passaggi necessari non si avvieranno e, quando lo faranno, saranno sempre troppo a rilente. Senza contare che ad oggi mancano all'appello, per settembre, qualcosa come 500 dirigenti scolastici in tutta Italia: vuol dire che ci saranno 500 scuole che andranno a reggenza, verranno seguite quindi da presidi che hanno già una scuola da guidare».

IL PERSONALE

Praticamente in un migliaio di scuole, sulle 8mila complessive, i presidi sono a mezzo servizio: divisi in due istituti diversi alle prese con compiti e procedure da avviare. E sempre con le solite incognite da affrontare: ad esempio tra pochi giorni, a fine agosto, nelle scuole superiori partiranno gli esami di recupero e mancano le indicazioni anti-covid. Dei circa 2 milioni di studenti, dal primo al quarto anno delle superiori, quasi il 20% ha avuto almeno un debito formativo: si tratta di 400mila alunni che a giorni torneranno tra i banchi. In che modo lo faranno? «Il Covid non è scomparso e le linee guida per affrontare il nuovo anno scolastico sono troppo generiche - spiega Rusconi - tra l'altro valgono per l'anno scolastico che inizia l'1 settembre prossimo. Ma a fine agosto, per intenderci, la mascherina va indossata oppure no? Nell'anno scolastico 2021-2022 era obbligatoria, ma poi per gli esami di Stato era solo consigliata. E dall'1 settembre servirà solo ai fragili. Ma non sappiamo come dobbiamo muoverci a fine agosto, né come possiamo individuare gli studenti e i lavoratori fragili».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGRAMMI DEI PARTITI

PARTITO DEMOCRATICO

Spinta agli insegnanti: allineare gli stipendi con la media europea

Il Pd, nel programma, usa questa sintesi: «Conoscere è potere: scuola, cultura, socializzazione». Si legge: «Vogliamo rimettere al centro la scuola e restituire al mestiere di insegnante il ruolo di dignità e centralità che merita, garantendo una formazione adeguata e

continua e riportando gli stipendi in linea con la media europea». Per il rilancio del Mezzogiorno passa dagli investimenti sulla scuola. Per il Pd va resa obbligatoria «la scuola dell'infanzia, garantendone la gratuità». Alcune delle restanti proposte: fondo

MATERIE GRATUITE IN MODO DA INTRODURRE GRADUALMENTE L'OBBLIGO

nazionale per viaggi-studio e gite scolastiche; incentivare anche per le ragazze le materie Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica); piena gratuità di libri e trasporti per gli studenti di famiglie con reddito basso; potenziamento dell'edilizia universitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Più sostegno ai ragazzi con l'assunzione di psicologi e pedagogisti

Nel programma del Movimento 5 Stelle si prevede l'adeguamento degli stipendi degli insegnanti «ai livelli europei». Si punta sull'aumento di psicologi e pedagogisti nelle scuole per offrire sostegno «ai nostri ragazzi e a tutta la comunità scolastica». Altri punti del

SI PUNTA ANCHE SU UN AUMENTO DEI FONDI DESTINATI A UNIVERSITÀ E RICERCA

programma: «introduzione di una "scuola dei mestieri" per valorizzare e recuperare la tradizione dell'artigianato italiano». Si auspica un aumento dei fondi per università e ricerca. Proposta anche la riduzione del numero

chiuso per l'accesso all'università. Si dice stop ai tirocini gratuiti, curricolari e non, per i quali va previsto con una legge un compenso minimo. E lo stage dovrà essere conteggiato ai fini pensionistici secondo il programma del Movimento 5 Stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO POLO

Abbandono degli studi: istruzione dell'obbligo fino ai diciotto anni

Per la coalizione formata da Azione e Italia viva la priorità è combattere l'abbandono degli studi estendendo l'obbligo scolastico fino ai diciotto anni. Si propone di introdurre anche il divieto di stage e tirocini non retribuiti. In particolare, si ribadisce il rispetto del diritto della libertà di scelta educativa e

PROPOSTO IL DIVIETO DEGLI STAGE E DEI TIROCINI SE NON SONO RETRIBUITI

si pone massima attenzione al completamento degli investimenti sulla scuola pubblica previsti dal Pnrr. Per quanto riguarda gli Istituti tecnici superiori al Ministero dell'Istruzione spetta coordinare la loro valorizzazione, andando verso un maggiore coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico. L'obiettivo è ovviamente favorire il legame diretto con il tessuto imprenditoriale e dunque l'inserimento nel mondo del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRODESTRA

Aiuti a chi lo merita (e a chi ne ha bisogno) Istituti in sicurezza

Nel programma del centrodestra il punto 14 è dedicato a «Scuola, università e ricerca». Mette in fila una serie di obiettivi come valorizzare «in senso meritocratico e professionalizzante il percorso scolastico». Secondo il centrodestra, è necessario varare un piano per

CONFERMATO IL SÌ AL "BUONO" PER GARANTIRE «LA LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA»

l'eliminazione del precariato del personale docente, ma anche investire su formazione e aggiornamento dei professori, e ammodernamento, messa in sicurezza, costruzione di nuove scuole e residenze universitarie. Il

programma punta sulla valorizzazione delle scuole tecniche professionali, su un maggiore sostegno agli «studenti meritevoli e incapienti». Si al buona scuola per «riconoscere la libertà di scelta educativa delle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA